

il Biellese

Macchine tessili: a fine 2025 ancora numeri negativi

Dati Acimit

Soltanto la filatura mostra segnali più dinamici

Soffre ancora il mercato delle macchine tessili. Lo dicono i numeri diffusi da Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchinario per l'industria tessile: nel quarto trimestre 2025 la raccolta ordini per i costruttori italiani ha registrato una flessione rispetto allo stesso periodo del 2024 (-36 per cento), riflettendo un contesto di mercato internazionale ancora complesso. Il calo ha interessato sia il mercato interno (-50 per cento) sia quello estero (-34).

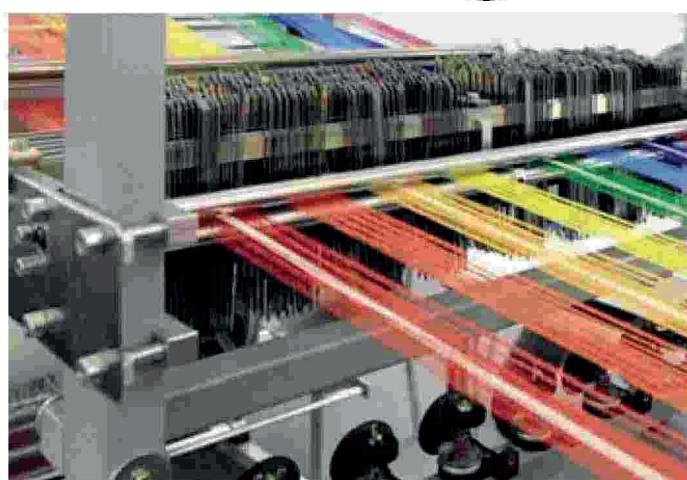
Nel confronto con il trimestre precedente (luglio-settembre 2025), la raccolta totale degli ordini è diminuita del 25 per cento. Spiegano gli analisti di Acimit: «L'indice degli ordini nel periodo ottobre-dicembre 2025 si è attestato a 31,5 punti (base 2021=100). In Italia l'indice ha raggiunto 28,4 punti, mentre sui mercati esteri si è attestato a 31,9 punti».

Guardando all'intero anno, nel 2025 la raccolta ordini è ri-

sultata in diminuzione del 22 per cento rispetto all'anno precedente (-28 per cento sul mercato interno e -21 su quello estero). A fine 2025, il portafoglio ordini garantiva un carico di lavoro pari a circa 2,9 mesi.

Dal punto di vista dei comparti, è la filatura che mostra segnali relativamente più dinamici. Le previsioni per il primo trimestre 2026 indicano ancora cautela, pur con una quota di imprese che prevede stabilità o miglioramento rispetto al trimestre precedente.

Marco Salvadè, presidente di Acimit, ha commentato: «Il contesto resta sfidante per i nostri costruttori, ma i dati relativi all'export italiano dei primi dieci mesi del 2025 mostrano anche segnali incoraggianti. In particolare, la crescita del 46,7 per cento registrata in India, oggi nostro primo mercato di sbocco, conferma come la tecnologia italiana continui ad essere un punto di riferimento nei Paesi a maggiore potenziale. È su innovazione, qualità e presidio dei mercati strategici che costruiremo la ripresa del settore».



La raccolta ordini ha registrato una flessione del 36% rispetto allo stesso periodo del 2024